



aderente CONFEDIR

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca

Prot. 171/14

Roma, 04/08/2014

COMUNICATO SINDACALE

QUALE FUTURO PER GLI EPR?

In questi giorni di quasi ferie si intrecciano spesso notizie su attesi provvedimenti sugli Enti pubblici di ricerca da parte del Governo. Finalmente, dopo tanti provvedimenti normativi relativi alla pubblica amministrazione in generale, ci si è accorti della drammatica situazione in cui versa la ricerca pubblica italiana. Molte volte in passato il Parlamento si è occupato di questi temi, ma sembra che questa sia la volta buona per affrontare gli ormai decennali nodi che impediscono alla ricerca pubblica italiana di prendere il volo e di partecipare, come invece dovrebbe essere, alla ripresa del paese. Anche l'Europa molte volte ha sottolineato questo aspetto e, soprattutto, in più occasioni, è stato rilevato che la ricerca pubblica italiana non può essere rappresentata solo dall'Università. In realtà è ben noto che gli Enti pubblici di ricerca sono oggi una giungla di tipologie contrattuali ed una vera e propria fonte inesauribile di precariato che poi, purtroppo, va a perdersi con la creazione di altro nuovo precariato. Sarebbe corretta dunque la volontà politica, cominciando dagli Enti vigilati dal Miur con in testa il CNR, di riorganizzazione, ma occorre tener ben presente che un riordino non può passare solo attraverso un taglio di spesa, ma dovrebbe innanzitutto mirare a modificare la *mission* stessa degli attuali Enti. In un paese infatti dove le calamità naturali, purtroppo, sono all'ordine del giorno come si può non modificare l'attuale gestione della ricerca ambientale, geologica ed agricola nel cui ambito ci si preoccupa spesso di ottenere dei risultati tanto per ottenerli e non per fornire dei contributi di rilevanza scientifica con effettiva ricaduta sulla realtà del paese. Lo CSER vuole fornire naturalmente un contributo costruttivo a tale attività normativa di riordino, anche attraverso la propria Confederazione di appartenenza, Confedir, che è un soggetto di rilevanza sociale e riconosciuto nel dialogo istituzionale, ma anche attraverso documenti ed azioni del sindacato. Queste ultime saranno dirette a risolvere i problemi legati alla gestione degli Enti di ricerca, a mutare la non corretta situazione giuridica di ricercatori e tecnologi che non si trovano in quella posizione di autonomia scientifica e gestionale che dovrebbero avere, cosa che consentirebbe invece loro di fornire i migliori contributi nelle attività

di ricerca ed ad affrontare i problemi del personale con contratto atipico di alta qualificazione, che rischia continuamente di essere perduto dagli Enti.

Il costruttivo contributo da parte dei colleghi degli Enti di ricerca su tali temi è naturalmente ben gradito.

Cinzia Morgia
Coordinatore Nazionale CSER aderente CONFEDIR

Cinzia Morgia